

Rassegna del 02/09/2023

Tirreno Pisa-Pontedera	Cattivi odori e bruciori alla gola, paese protesta. Scatta l'indagine Arpat - Paese ostaggio di cattivi odori «Bruciori alla gola ogni sera»	Quirici Andreas	1
Nazione Pisa-Pontedera	Memorial Meliani con Fornacette Larcianese e Castelfranco	...	3
Nazione Pisa-Pontedera	I sopralluoghi dei sindaci nei luoghi della rigenerazione urbana	...	5
Nazione Pisa-Pontedera	Muore a 47 anni Vasto cordoglio	...	7
Tirreno Pisa-Pontedera	Addio alla mamma di 3 figli uccisa da un male a 47 anni	...	9
Tirreno Pisa-Pontedera	Muore 19 giorni dopo essere stato travolto in bici da un'auto	...	11

Pontedera

Cattivi odori e bruciori alla gola, paese protesta Scatta l'indagine Arpat

a pag. 11

IL CASO

di **Andreas Quirici**

Paese ostaggio di cattivi odori «Bruciori alla gola ogni sera»

L'Arpat fa accertamenti, l'assessore: «Chiamate i carabinieri»

Tante le segnalazioni dai residenti di Pardossi «Nelle ore dopo cena non possiamo tenere le finestre aperte»

Pontedera La frazione divisa in tre Comuni si ritrova tristemente unita a causa di un disagio fortissimo, quello di un cattivo odore che fa bruciare la gola a chi si ritrova in strada dopo cena o a coloro che, sbadatamente, lasciano le finestre aperte. Un puzzo acre che si diffonde a Pardossi dalle 22 a oltre mezzanotte. Ma che non riguarda solo il paese il cui territorio viene gestito dalle amministrazioni di Pontedera, Calcinai e Cascina. «Si lamentano anche gli abitanti di alcune zone di Fornacette e Latignano», dice Susanna Giovannini che fa parte del gruppo di residenti più attivi in fatto di segnalazioni alle autorità. In tanti hanno scritto ad Arpat e al Comune di Pontedera che, a sua volta, ha girato le email ad Ecofor Service, la società che gestisce la discarica di Gello. Da una prima valutazione, però, questa volta l'area di stoccaggio dell'immondizia non sembrerebbe esse-

re l'origine delle maleodoranze. «Abbiamo osservato le rilevazioni della centralina che certifica i venti – dice il presidente di Ecofor Service, Antonio Pasquinucci – i cui dati indicano direzioni diverse dall'abitato di Pardossi».

Il precedente

A luglio ci furono lamentele di cattivi odori da parte di chi abita a Gello e, in quel caso, ci furono riscontri. Erano in corso lavori di manutenzione alla discarica con buche lasciate fatalmente scoperte di notte e con venti che, in effetti, portavano il disagio nella frazione pontederese. «Ma questa volta è diverso – riprende Pasquinucci – perché non abbiamo in corso operazioni di quel tipo. Se dipendesse dai conferimenti della spazzatura, le maleodoranze si dovrebbero avvertire durante il giorno». Perché abitare vicino alla discarica comporta problemi. «Abbiamo anche uno sconto sulla Tari con tanto di scritta esplicita sulla bolletta – dice Stefano Mangano, altro residente di Pardossi – visto che ogni tanto dobbiamo convivere coi cattivi odori. Questa vol-

ta, però, è diverso. Primo perché il disagio si verifica ogni sera da un mese a questa parte. E per via dell'intensità con cui ti senti bruciare le vie respiratorie. L'altra sera ho portato fuori il cane e ho dovuto indossare la mascherina perché, altrimenti, non avrei resistito».

Il consiglio

Per ora, quindi, la causa del puzzo resta da scoprire. Da Palazzo Stefanelli assicurano che l'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente, Arpat appunto, si è messa al lavoro dopo le segnalazioni ricevute dai cittadini. Ma l'assessore ai lavori pubblici e all'ambiente, Mattia Belli, aggiunge anche un consiglio, quello di rivolgersi alle forze dell'ordine non appena si dif-



fonde il puzzo: «Questa situazione si era già verificata per periodi brevi mentre stavolta lo spazio temporale è più prolungato, circa dieci giorni. Come Comune, dopo le segnalazioni, abbiamo già interessato direttamente Arpat che sta facendo le proprie verifiche e ci mantiene aggiornati. Personalmente sono anche andato dopo mezzanotte a rendermi conto della situazione e sappiamo che l'agenzia regionale sta indagando sulle cause. La cosa che suggerisco ai cittadini è di chiamare direttamente i carabinieri quando avvertono questo odore, perché i militari dell'Arma possono chiamare subito la reperibilità di Arpat che ha l'obbligo di eseguire l'intervento entro un'ora dalla chiamata. È fondamentale

che la segnalazione sia tempestiva per effettuare rilievi immediati».

Il disagio

Mistero, quindi, sull'origine di questo disagio che, a sentire gli abitanti di Pardossi, non riguarda solo quel centro abitato, ma anche i dintorni. Da Cascina, però, il sindaco Michelangelo Betti dice di non aver ricevuto segnalazioni da chi abita nella parte del paese sotto la sua amministrazione o dalle frazioni vicine. «Né da Pardossi né da Lagnano sono giunte proteste, per via ufficiale o tramite i social network su una situazione del genere – dice Betti –. A volte ce ne arrivano da altre zone del comune per vicende simili. Ma questa volta no». Resta il fatto che Arpat si

sta muovendo per individuare la causa di un disagio che sta mettendo in difficoltà chi abita in quella zona. «I problemi si verificano dopo cena – dice ancora Susanna Giovannini – e, con il caldo che abbiamo dovuto sopportare nelle scorse settimane, dover combattere anche con una puzza tremenda ci ha reso la vita davvero difficile. Chi non ha il condizionatore in casa ha patito le pene dell'inferno dovendo tenere le finestre chiuse. Senza contare il fatto di non poter invitare nessuno a cena per il timore di far respirare anche agli ospiti un'aria che, a questo punto, potrebbe essere anche insalubre, considerato il bruciore che, in poco tempo, provoca alla gola».



L'analisi

Da Ecofor Service sono stati valutati gli andamenti dei venti ricavando che la discarica non dovrebbe essere l'origine dei cattivi odori

Sopra foto d'archivio con tecnici di Arpat durante un sopralluogo e il centro di Pardossi

Castelfranco

Memorial Meliani con Fornacette Larcianese e Castelfranco

Oggi, allo stadio Martini di Castelfranco, primo «Memorial Valterio Meliani». Meliani, detto Tripoli, era conosciutissimo in tutto il comprensorio del Cuoio per essere stato il massaggiatore di numerose squadre della zona. L'ultima, appunto, il Castelfranco che organizza il memorial a cui prendono parte, oltre ai biancoverdi, il Fornacette Casarosa e la Larcianese. Gare di 45 minuti. Alle 16,30 Castelfranco-Fornacette Casarosa, alle 17,30 Larcianese-perdente e alle 18,30 Larcianese vincente primo incontro. Il Castelfranco ringrazia la famiglia Meliani per l'adesione all'iniziativa.



Calcinaia, Bientina, Buti e Vicopisano

I sopralluoghi dei sindaci nei luoghi della rigenerazione urbana

Calcinaia, Bientina, Buti e Vicopisano: quattro Comuni che hanno fatto squadra e che sono riusciti a ottenere oltre 6 milioni di euro per il progetto «Ecosistema culturale Valdera Nord Monte Pisano», inserito tra le dieci proposte selezionate dalla Regione Toscana e ammesse al programma Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027). Con i sopralluoghi effettuati dai sindaci e dagli assessori nei luoghi dei quattro Comuni che saranno oggetto della rigenerazione urbana, il progetto entra nel vivo.

Arianna Buti e l'assessore Matteo Parenti hanno guidato gli amministratori degli altri tre Comuni nella visita al teatro Di Bartolo e al castello Tonini. Il teatro sarà oggetto di interventi conservativi e di sostituzione di impianti ormai obsoleti, Castel Tonini dove verranno restaurate la galleria e la parte che guarda via Marianini. La magione tornerà al suo antico splendore. A Bientina la visita è stata guidata dal sindaco Dario Carmassi e dall'assessora Alessia Vincenti all'oratorio San Girolamo che diventerà spazio moderno e polifunzionale e alla piazzetta dell'Angiolo che necessita di una nuova pavimentazione. Terza tappa a Vicopisano, alla ex scuola di piazza Cavalca che, ha detto il sindaco Matteo Ferrucci, diventerà biblioteca comunale e ulteriore spazio per le associazioni. A Calcinaia, infine, il sindaco Cristiano Alderigi ha parlato del recupero della Casetta del Capitano che diventerà fruibile e collegata alla Torre degli Upezzinghi nel contesto storico-museale che comprende anche la Torre Mozza e il Museo della ceramica «Coccapani», diretto da Antonio Alberti.

Le società incaricate di predisporre il masterplan del progetto e di fornire indicazioni e tempi del percorso partecipativo sono al lavoro. «Il sopralluogo congiunto dei quattro sindaci ha già prodotto effetti positivi – si legge in una nota – Oltre alla conoscenza degli spazi inseriti nel progetto, ha cementato lo spirito di gruppo e ha fruttato anche nuove idee e proposte di collaborazione tra i Comuni».



Nazione Pisa-Pontedera

Estratto del 02-SET-2023 pagina 10 /



Sindaci,
assessori e
tecnici in
piazza Garibaldi
a Buti in una
delle tappe del
sopralluogo nei
Comuni per la
Rigenerazione
Urbana

CALCINAIA

Muore a 47 anni Vasto cordoglio

CALCINAIA

Grande commozione per la morte di una giovane madre. Una brutta notizia che ha riempito di dolore tutta la comunità. Da quanto abbiamo appreso, all'esito di una lunga malattia, è scomparsa prematuramente a soli 47 anni Claudia Licciardello. Dolore, sgomento, ma anche incredulità e sono i sentimenti che ieri, appena il paese ha appreso l'accaduto, hanno pervaso in lungo e in largo la comunità di Calcinaia per la questa prematura morte. Una notizia tremenda per tutti coloro che l'hanno conosciuta. Claudia Licciardello lascia il marito - conosciuto anche nell'ambiente del basket - e i figli. Una famiglia stimata ed amata. Tante le testimonianze di affetto e vicinanza ai familiari della 47enne. Anche attraverso i social. Il Bellaria Volley Pontedera scrive: «Non ci sono parole per poter esprimere il nostro dolore e la sensazione di sconforto di questi momenti. Tutta la famiglia della Bellaria Volley - si legge nel post - si stringe e si unisce nel dolore alla nostra atleta ed alla sua famiglia per la scomparsa della mamma Claudia». Il funerale - è stato reso noto - sarà celebrato oggi nella Chiesa Parrocchiale di Calcinaia alle 10.



Addio alla mamma di 3 figli uccisa da un male a 47 anni

Claudia Licciardello lavorava all'aeroporto di Pisa

Calcinaia Un marito, i figli, una casa e il lavoro. E negli occhi la voglia di guardare lontano, di crescere ancora in una strada che dopo i 40 anni s'immagina difficile, ma comunque lunga. Per Claudia Licciardello, però, il destino aveva un altro finale. La diagnosi di una malattia con cui dover convivere ha reso tutto più difficile fino al triste epilogo. La 47enne di Calcinaia, infatti, è morta lasciando tre figli e il marito Antonio Baratta, originario di Livorno ed ex giocatore di basket a buon livello.

Proprio l'amore per la palla a spicchi lo aveva portato a indossare la canottiera del Basket Calcinaia una volta trasferitosi in riva all'Arno. E dalla società di pallacanestro è arrivato il massaggio di cordoglio per la scomparsa della donna che lavorava all'aeroporto di Pisa. Nello stesso club, infatti, gioca il figlio della coppia, mentre una delle figlie milita in una delle squadre di pallavolo della Bellaria Pontedera, da cui è stato postato su Facebook un altro messaggio di vicinanza alla famiglia di Claudia Licciardello.

Oggi alle 10 nella chiesa di Calcinaia sarà celebrato

il funerale per dare l'ultimo saluto alla 47enne. Un addio a cui parteciperanno parenti e amici della coppia, ma anche gli atleti del Basket Calcinaia, oltre a dirigenti e simpatizzanti della società. Il presidente Mario Spoto ha, infatti, lanciato un invito ai tesserati e a tutti i tifosi per far sì che ci sia una testimonianza di affetto e grande vicinanza per i familiari di Licciardello, visto il forte legame del Basket Calcinaia con il marito e con il figlio della coppia.

Un saluto doloroso, carico di lacrime e di rabbia per una donna che aveva costruito tanto nella sua vita, sentendosi crollare il mondo addosso dopo il verdetto dei medici. Da lì in poi una lotta continua per superare i momenti difficili con in testa sempre la famiglia per provare a darsi forza e ricevendo anche un amore infinito dai propri cari. Un cammino in salita, con ostacoli continui, momenti peggiori e migliori, risultati degli esami, pensieri notturni e pianti solitari. Una strada che Claudia ha percorso sapendo che sarà impossibile dimenticarsi per chi le ha voluto bene. ●



A sinistra
Claudia
Licciardello

L'addio

Il funerale sarà celebrato oggi alle 10 a Calcinaia



Muore 19 giorni dopo essere stato travolto in bici da un'auto

L'incidente a Lari, aveva 84 anni

Casciana Terme Lari Non ce l'ha fatta Gino Mori, l'ottantaquattrenne residente a Ponsacco, travolto da un'auto mentre in sella alla sua bicicletta stava percorrendo la Strada Provinciale 46 a Lari, lo scorso 12 agosto 2023.

L'anziano, che in seguito all'incidente aveva riportato politraumi e svariate fratture ma soprattutto un gravissimo trauma cranico con edema cerebrale, e che non si è mai risvegliato dal coma, è deceduto nel pomeriggio di giovedì dopo diciannove giorni di agonia, nel reparto di Terapia intensiva e rianimazione dell'ospedale di Cisanello, dov'era arrivato in condizioni disperate. Inutili tutti i tentativi dei medici di salvarlo.

L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia locale dell'Unione dei Comuni della Valdera, che hanno anche posto sotto sequestro i mezzi, è accaduto alle 10.40 del mattino.

Secondo quanto è emerso dalla ricostruzione, il ciclista è stato travolto da una Jeep Renegade condotta da un'anziana residente a Casciana Terme Lari.

L'ottantenne, dopo lo schianto, era già indagata per lesioni personali stradali gravissime, ma ora l'ipotesi di reato diventa automaticamente quella di omicidio stradale.

I familiari di Gino Mori, che sono rimasti costantemente al suo capezzale sperando fino all'ultimo nel miracolo, per fare piena luce sui fatti, attraverso il consulente Massimiliano Bartolacci, si sono affidati a Studio3A-Valore Spa, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento dan-

ni e nella tutela dei diritti dei cittadini, che si è subito attivata per acquisire tutta la documentazione disponibile sul sinistro, comprese le testimonianze di altri due automobilisti che hanno assistito all'incidente sulla Provinciale a Lari, «e metterà a disposizione dei propri assistiti – spiega la società in una nota – tutti i consulenti tecnici di parte nel caso in cui il magistrato inquirente intenda disporre gli accertamenti tecnici dovuti, a cominciare dall'autopsia».

«Per la data del funerale bisognerà dunque attendere una decisione in merito da parte della Procura e quindi il nulla osta alla sepoltura».

Mori lascia la moglie Margherita, il figlio Carlo, e due nipoti; colpite dal lutto le comunità di Ponsacco e di Lari, dov'era nato.

L'ottantaquattrenne infatti era molto conosciuto e benvenuto, anche per l'attività che aveva svolto: artigiano in pensione dal 2001, aveva lavorato per tutta la vita come falegname.

«Negli ultimi anni – raccontano i familiari attraverso lo Studio 3A-Valore Spa – era stato colpito da gravi lutti, aveva perso prematuramente un figlio di soli trentacinque anni e, più di recente, un fratello in circostanze altrettanto tragiche, dopo una brutta caduta in un bosco e, anche lui, dopo una lunga agonia in ospedale».

Gino aveva la grande passione per la bicicletta, che utilizzava abitualmente per tutti i suoi spostamenti e con la quale si manteneva in ottima forma: passione che purtroppo gli è stata fatale. ●



Gino Mori, 84 anni, originario di Lari, viveva a Ponsacco

